

Alberghetti Maria per profe, e rime spirituali spaci chiana al suo tempo, fu d'origine ferrarese, ma nacque in Venezia a 4. di Aprile 1578. da Sig:mondo Alberghetti, e da una femmina di casa Eraldi Cittadina Veneziana. In età di anni undici entrò fra le Cappoline di sette anni Da' Padri Gesuiti; indi nel 1600 passò fra le Dimeze in Murano, ch'è una Compagnia di Donne virtuose istituita prima in Vicenza dal P. Antonio Raguzi, Veneziano, Minore Osservante, e del 1611. a' 30 di Maggio fu di quel sacro obbligo vestita, e poi ne fu fatta Superiora. Tenne questo spedito a Vicenza a reggere, e quella Compagnia dopo la morte della prima Superiora, ma degnata in Venezia grave di disturbo contro le Dimeze di Murano per cagione dell'ignoranza dell'intenduto, si partì nuovamente l'Alberghetti da Vicenza ed accorse in Murano al bisogno. Fondò poscia nel 1615 un luogo per le Dimeze in Padova, detto in Varzo, ove visse religiosamente, e in concetto di santità fino alla sua morte, la quale avvenne la prima notte dell'anno 1684, e fu sepolta nella Chiesa di S. Maria delle Grazie colla seguente iscrizione.

Maria Alberghetti, v'etatis Maturae lectissimae cuius consilio
 Alque exemplo longiorum uuluerum reuerentem disciplinam emu-
 lantem sanctitatem, adique diuino instinctu quam humana sa-
 pientia concupiscit, ita profuerit, ut cum VI, et LXXX an. dece-
 sent, immatus fuerit procipi uisa fuit anno Dom. MDCLXIV. 2.
 Sue Opere.

- I. Meditazioni devote sopra la Sacra Croce di nostro Signore con alcuni discorsi ec. In Padova per il Sardi 1656 in 10. e poi di nuovo, ivi, per lo stesso 1661 coll'aggiunta di alcuni altri Trattati.
- II. Discorsi sopra i Vangelii comati nelle Domeniche dell'anno, dalla Festa della Santissima Trinità ~~il~~ fino a Quadragesima con tre altri nelle tre Domeniche di Setteagesima, Sessagesima, e Quingagesima, ed uno dell'Incauazione del Signore. In Padova per il Sardi 1656, e 1660 in 4.
- III. Paradiso d' i Gerutii interni piantati da Dio per delittie dell'anima sua sposa, nel qual si vedono molti alberi carichi di virtu fruttifere irrigate dal fonte d' eterna vita Gesù, Coscippo, e da un fiume, che in quattro rami si divide, del- cemente scendendo il Paradiso tutto. In Padova per Paolo Fran botta 1657 in 4.
 L'Opera è in prosa promiscuata di alcune canzoni.
- IV. Discorsi sopra la Vita e Passione di nostro Signore Gesù Cristo delle sue santissime Madre, e sopra altri diuini Misteri. In Padova per lo stesso 1658. L'Opera è di- uisa in quattro Parti.
- V. Raccolta di varj trattati spirituali. ~~divisi~~ In Padova per il Sardi 1660, e poi di nuovo con questo titolo. Gioiello di diuote meditazioni dato in luce da una Sena di Gesù Cristo. In Vicenza 1687.
- VI. Eucordio di profe spirituali diuiso in quattro parti etc. In Padova per Pietro Maria Franbotta 1674 in 8 con dedicazione di Cecilia Battara Minerva alla Most. Donna Bonada Fogari Eudeniogo in data di Padova 16 giugno 1674. Le composizioni sono in numero di 741. di vario metro, le quali

universalmente sono più ammirabili per li concetti, che per l'eleganza del dire. Questa
tuttavia tratto tratto non manca, siccome ragionamente ne ha giudicato il Sig. D. Gaetano
Volpi. (3) Alcune di esse Poesie migliori si veggono ristampate a car. 155, e 159.
della Parte II de' componimenti Poetici delle più Illustri Rimatrici d'ogni secolo
raccolti dalla benemerita Signora Bergalli, e pubblicati in Venezia nel 1726 in 12.

VII. Molte altre Opere ha ella con poche, le quali si conservano MSS. presso le Signorine
di Padova. Tra queste noi abbiamo contezza delle seguenti: 1.° Specchio di Verità.
2. Tre libri di Dialoghi. 3. il Conclave de' celesti Spaziali. 4. della Santa annichiazione.
5. Libro di Esercizii Spirituali. 6. Sermoni, libri V. 7. Canzonette spirituali di un'anima
desiderosa di amar Dio, e il suo Spozo Gesù Cristo.

2. Nella suddetta Tronjone riferita dal Salomoni a car. 440 della sua Tronjonesis Unij
Potavinae si legge per il luglio 1654 in luogo di 1664 e pure nella Tronjone 112.° quest
ultimo numero, e non il primo

(3) nella sua Prefazione, che sta avanti al Modo di vivere proposto dal Card. Agostino
Valerio alle Vergini, che si chiaman Dimeze. In Padova appresso Eusebio
Comino 1744. in 8.

Esatto dall'Opera Del luto Euanmaria Mazzuchelli Bresiana. Volume I
Parte I. Carte 252, 253.

Edizione in Brescia MDCCCLIII
presso a Euanbatista Bogiuni
della persegione de Superiori.